

Victoria quae vincit mundum  
fides nostra.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cont. 75 Sem. 4 50; An. 3.  
Province, franco di Posta Sem. Lire 4 50; An. 3.  
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2 50; Ann. 4.  
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2 80, An. 8.

Giornale si pubblica ogni Domenica

# LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

pro nobis  
quoniam nos?  
sultatori ex  
VERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale e  
nell'Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 48 ove  
si fanno esclusivamente le associazioni, e saranno  
diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero Cent. 5;

437 Recana. Principessa Massimi  
Suo Palazzo  
ROMA

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO  
DOMINUS CONSERVET EUM  
ET VIVIFICET EUM  
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA  
ET NON TRADAT EUM  
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

## CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha  
luogo la **Messa Quotidiana, con preci pel Sommo  
Pontefice**, e per gli attuali bisogni di **Santa Chiesa**,  
alle ore dieci antimeridiane.

Lunedì	11 S. Andrea delle Fratte.
Martedì	12 S. Maria in Cosmedin.
Mercoledì	13 S. Caterina della Rota.
Giovedì	14 S. Maria in Via Lata.
Venerdì	15 S. Rocco a Ripetta.
Sabato	16 S. Salvatore della Corte.
Domenica	17 S. Maria ai Monti.

## IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI DI CADICE

Nel leggere il programma de' comunisti di Cadice che testè ci riferivano i giornali spagnuoli, noi domandavamo a noi stessi, se la maggior parte di quegli otto articoli di cui esso è composto, sieno tali da non incontrare le simpatie di que' liberali italiani che si chiamano moderati; e se questi potrebbero seriamente rifiutarli, vedendoli così conformi alle loro teorie. Ne reciteremo alcuni: - » Proibizione d'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, sostituendolo con quello della morale universale. - Abolizione di tutte le corporazioni religiose, essendo il celibato contro l'umana natura. - Separazione della Chiesa dallo Stato, demolendosi tosto i monumenti che sonvi ne' cimiteri. - Incameramento di tutti i beni dello Stato, edifici destinati al culto, e libri degli archivii parrocchiali. »

Noi non sappiamo conoscere perchè gl'insorti di Cadice si chiamino dagli stessi giornali italiani, col nome di comunardi, mentre veggiamo farsi da essi nè più nè meno di quello che stanno facendo in Italia i liberali insedia-

tisi nel Governo. Vi è una leggerissima differenza, e questa a lode de' primi, e a vitupero de' secondi. Laddove quelli sono più leali, e più logici; questi bugiardi ed inconseguenti. La distruzione dell'edificio sociale poggiato sul cristianesimo è il voto degli uni e degli altri; ma i primi vogliono farlo a colpi di cannoni, e i secondi coll'aiuto delle mine, degni perciò di maggiore esecrazione, come che al delitto aggiungano il tradimento.

Finora, è vero, non si è ardito in Italia proibire l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche, nè di sostituirlo con quello della morale universale. Chi dubitasse però che siffatto intendimento si voglia tradurre in atto, e che esso traspiri dagli stessi programmi liceali e ginnasiali, potrebbe dubitare di tutto. Le stesse persone spesso preposte all'insegnamento, la cura di escluderne il clero per quanto si possa, mostrano ad evidenza che si vagheggia di diffondere e mettere in onore una morale atea e pagana, che da' comunisti è chiamata morale universale.

Nè meno evidente è il contatto dei comunardi co' liberali nell'abolizione di tutte le corporazioni religiose, salvo che quelli ne ripongono apertamente ed esclusivamente il motivo nell'odio al celibato ecclesiastico; questi nel pretesto di pubblica utilità, e di civiltà. Dalla formola di *libera Chiesa in libero Stato*, si passò a quella di separazione della Chiesa dallo Stato; e da questa ora i comunardi fanno discendere la pronta demolizione de' monumenti che vi sono ne' cimiterii.

Non sapremmo poi come potrebbero rifiutare i nostri liberali l'*incameramento di tutti i beni dello stato*. E che? Dopo che lo stato ha incamerato i beni della Chiesa, potrebbe forse ragionevolmente opporsi a che lo Stato successore incameri a suo profitto i beni del primo Stato? Non ha forse il secondo Stato un dritto eguale su' medesimi, che il primo aveva su' beni della Chiesa? Da questo passo è facile il procedere più oltre, e i comunisti di Cadice ce ne danno una prova assai convincente, decretando nell'articolo 8.° *l'abolizione di tutte le pensioni*, e quindi *la soppressione del lotto, lotterie, carta bollata, dazio*

*consumo* ec. Ecco il quadro delle delizie che prepara il liberalismo alla Società, che mette capo nell'abolizione della proprietà, e nella distruzione di tutti i diritti, e per conseguenza della stessa libertà, in cui nome si pretende di rigenerare la Società.

## Notizie del Vaticano

Trà le molte Udienze concesse dal S. Padre nella scorsa settimana, vogliamo ricordare quella accordata al *Pio Istituto di soccorso per le puerpere miserabili e vergognose di Roma, sotto l'invocazione della B. Vergine e di S. Anna*. Erano presenti il Consiglio direttivo ed esecutivo, e le Signore Collettrici, unitamente ai professori ed ostetriche. Il Professore Don Nicola Marini, benemerito istitutore del Pio Sodalizio, lesse innanzi a Sua Santità un affettuoso indirizzo. In ultimo, il S. Padre, a dimostrare quanto abbia a cuore il suddetto Pio Istituto deponere nelle mani della Cassiera una generosa offerta in sollievo delle povere donne assistite dall'Istituto medesimo.

## Paure e Speranze

Quantunque noi avessimo annunciato la partenza del Sig. Generale Kanzler per i bagni di Rapolano, non pochi han voluto invece ch'egli sia partito per Parigi. Se vi sarà chi voglia crederlo tal sia di lui, non ispezzeremo certo una lancia per togliergli questa innocente soddisfazione! Ma quel che ci fece ridere saporitamente fu la sicumera con la quale alcuni giornalacci, soliti a sbalzarle grosse, asserirono di aver risaputo dal Vaticano tutto il *segreto*, di tal viaggio.

Secondo essi, adunque, il General Kanzler sarebbe andato per intendersi col Generale De Charrette sopra un moto da farsi per dare appiglio ad un intervento. Intanto, sempre secondo questi giornali *bene informati*, al Vaticano si sarebbero mostrati i modelli del vestiario da adottarsi dai nuovi soldati, dei quali ci regalano la minuta descrizione... Quante belle cose si vedono a traverso il prisma della *paura*, e come ne riderà cordialmente il Generale Kanzler!

È curioso poi come mentre armi ed interventi sognano i giornali di bassa lega, armi ed interventi disturbano pure con le loro larve la digestione ai giornali *ministeriali*. Amenissima fra questi fu la *Libertà*, che in uno dei suoi lunghi articoli (ag-

gressivo al solito contro il Ministro Ricotti, e noi sappiamo per<sup>che</sup> manda acute strida come già si vedess<sup>re</sup> la scodella dal tavolo. Per essa l'ora l'esercito italiano è piccolo sì, ma organizzato no. E dichiarando il suo pensiero osserva come: *per avere buona organizzazione dell'esercito si deve avere sufficiente ampiezza e bontà di quadri, sufficiente dotazione di armi e di materiale, e soprattutto solida istruzione nei soldati.* Ora queste tre cose, sempre secondo la Libertà, fanno completamente difetto all'esercito italiano nel quale si verifica una spaventosa deficienza di quadri, una scarsità di provviste di armi, materiale e vestiario tale che la Libertà dubita se vi sia una dotazione effettiva e sicura per 150,000 uomini, infine una istruzione insufficientissima; tanto che la scapigliata Cassandra dopo aver predetto che il nostro piccolo esercito proseguendo nell'attuale sistema non avrà le accennate tre doti nemmeno fra quattro o cinque anni, si spinge a concludere: *sappiano almeno che giocano l'Italia e che potranno ritornare a vederla serena e divisa*

Come concilieresti, lector cortese, tutte queste paure col famoso *a Roma ci siamo e ci resteremo*, divenuto il condimento inevitabile di tutti i discorsi patriottici con gran soddisfazione dei codini i quali hanno imparato dalla storia e dalla propria esperienza che i così detti liberali fanno sempre il rovescio di ciò che dicono? A noi sembra che la Libertà abbia servito assai male chi le dà la minestra, mentre un antico adagio dice che *si deve fare il bugato in famiglia; ora spiattellare così in faccia ai nemici d'Italia che l'esercito è piccolo e male organizzato è a parer nostro una grave imprudenza, e quel che è più, è cosa da far ridere i perfidissimi quarantasei.* Questi infatti rammentano con orgoglio che l'esercito Pontificio più che piccolo, era piccolissimo, ma bene, ottimamente organizzato. Né i quadri gli facevan difetto, né le armi, o il materiale, che eran di ultima perfezione e sovrabbondanti al bisogno, né le provviste di vestiario, ed altro, di che gl'invasori trovarono riboccanti i magazzini. Finalmente in quanto alla istruzione poteva ben dirsi che la piccola armata Pontificia fosse veramente un modello. Non parleremo delle armi dotte alle quali non solo i Francesi ma i Piemontesi ancora hanno dovuto più di una volta render giustizia; non del Reggimento Zuavi, del quale oggimai il nome appartiene alla storia che ne parlerà gloriosamente; ma per citare un esempio tolto dalla fanteria indigena, chi non ammirava il Battaglione Cacciatori...? Ciò sia detto senza offesa degli altri corpi, che uno dei più ristretti volemmo citare ad esempio, ma a tutti intendiamo estese quelle lodi che tutti egualmente meritavano per la solida istruzione, la brillante tenuta, e l'ottima disciplina. E questi risultati che la Libertà dispera possono essere raggiunti dall'esercito italiano in quattro o cinque anni si ottennero dall'esercito Pontificio in brevissimo tempo, quanto ne corse dal cadere del 1867 nel quale lo si cominciò a riordinare, al 1870 quando dalla forza invaditrice venne disciolto!

È vero che se gli mancano soldati e uf-

ficiali, armi, e materiali, approvvigionamenti e istruzione, i nostri cialtroni si fan forti dell'appoggio della Germania, e ce lo ricantano su tutti i tuoni, ed anche giorni indietro ci incontrò vedere una stampa sulla quale era disegnata l'Italia assisa sopra l'aquila imperiale tedesca, e strettamente abbracciata al collo di quella che la rapiva sulle nubi...! Vili...! Che son pronti a vender la Patria allo straniero, ed a quale straniero...! Al Tedesco, eterno nemico d'Italia, gettando nel fango le pure glorie di Pontida e di Legnano. Ma il Tedesco li deride e li disprezza, pago solo di tenerli aggiogati al suo carro per percuotere la Religione, fino al giorno in cui Dio farà risuonar nuovamente il grido del grande Pontefice — FUORI I BARBARI! —

I decreti prefettizirche proibiscano i pellegrinaggi sono eseguiti mirabilmente. In molti punti dell'Umbria vennero respinte dalla forza pubblica numerose caravane di pellegrini, che si recavano alla Madonna degli Angeli, e alla tomba di S. Francesco. Altrettanto avvenne nelle vicinanze di Torino ad una caravana di pellegrini diretta per Perugia. Il prefetto di Parma, ha proibito, non solo la celebrazione della festa della Madonna, che ordinariamente aveva luogo il 15 agosto nella Chiesa di Fontanello, ma ha ordinato ancora l'immediata chiusura della Chiesa stessa.

In Bologna le operaje addette alla fabbrica dei Tabacchi si ammutinarono, e a colpi di martelli fecero in pezzi due nuove macchine che l'amministrazione aveva fatto venire per confezionare i zigari.

Nelle vicinanze di Lugo, la mattina del 1.º corrente quattro malandrini armati ricattarono un certo Natale Capucci, il quale fu rilasciato previo lo sborso di lire 2,000. Presso Imola vennero ricattati ancora i signori Antonio Alpi, e Bartolo Liverani i quali dopo essere stati derubati degli orologi e denaro che avevano indosso, furono costretti a sborsare ai malandrini anche una certa somma che l'Alpi mandò a prendere a Imola da un suo boaro. Le condizioni della sicurezza pubblica si fanno sempre più gravi nelle Romagne; la *Gazzetta dell'Emilia* registra varie grassazioni avvenute nel territorio di Bologna.

In Genova sabato scorso, ignoti ladri penetrarono nella Chiesa della *Sine Labe* ed involarono la collana e li smanigli d'oro all'effigie della Madonna esistente sull'altare maggiore di quella Chiesa.

Nel comune di Leonforte in Sicilia, fu ucciso con un colpo di pistola, il delegato di P. S. mentre trovavasi nella pubblica Piazza in mezzo a più di trecento persone.

In Livorno, durante la scorsa settimana avvennero vari furti, tra i quali quello di 1600 lire a danno del consigliere di quel Tribunale d'appello, ed altri due vistosissimi, l'uno a danno del banchiere Corradini, l'altro a danno del capitano di un bastimento nazionale.

Le notizie sanitarie delle Provincie Venete sono sempre sconsolanti.

A Desenzano i casi di cholera aumentano ogni giorno, oltre a questo si sono verifi-

cati colà fatti dolorosissimi. Molti cholerosi sono morti senza chiamare il medico, perchè si è rinnovata fatalmente la storia degli untori, e dei medici incaricati dal Governo per avvelenare la gente, meno il sindaco e un assessore, tutta la giunta è fuggita dal paese.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Il Maresciallo Mac-Mahon Presidente della repubblica nel suo messaggio all'Assemblea nell'occasione delle vacanze ha tenuto un linguaggio dignitoso e sereno: i giornali di tutti i colori ne fanno plauso.

Lo sgombrò dei prussiani dal suolo francese si compie gradatamente, secondo i concerti prestabiliti, e con molta calma per parte delle popolazioni, come ha loro raccomandato il maresciallo Mac-Mahon nel suo messaggio. Solo in qualche città v'ebbero alcune grida di *viva Thiers, viva Gambetta, viva la repubblica.*

Più di cento deputati dell'Assemblea di Versailles, che presero parte ai pellegrinaggi di Chartres e di Paray le-Monial, o che vi si associarono con le loro adesioni, hanno diretto al S. Padre Pio IX un bellissimo ed importante indirizzo di devozione e di augurj pel trionfo della Chiesa.

Il Signor de Bouillé ambasciatore di Francia a Madrid, è giunto da qualche giorno a Parigi, si crede che egli non ritornerà più al suo posto in Spagna.

Ecco i nomi scelti ufficialmente dal ministro della guerra per giudicare il maresciallo Bazaine. Il Duca d'Aumale presidente: generale Martimprey, generale Chabaud-Latour, generale Tripier, generale Princetenu, generale Lamotte-Rouge, generale Dalesme.

Il Principe Napoleone, che è ritornato a Parigi per rivendicare i pretesi diritti di generale di divisione nell'armata, si è ora condotto a Treport col colonnello Stoffel ed il signor Rambaud.

Il magnanimo Conte di Chambord ha scritto al deputato Cazenove una lettera di gratulazione e di ringraziamento per la sua proposta di far assistere una delegazione dell'Assemblea nazionale al collocamento della prima pietra del tempio votivo di Montmartre.

Il Governo ha un'attenzione la più assidua a tutto ciò che appartiene all'armata ed alla difesa del paese. Gli studi sulle fortificazioni che saranno costrutte a Parigi sono compiuti. Bourges diverrà un vasto campo; le fortificazioni di Belfort saranno riedificate con nuovo sistema.

Mac-Mahon il giorno 5 partì per Calais per assistere agl'esperimenti dell'artiglieria.

Il conte di Parigi ha visitato il Conte di Chambord, riconoscendolo come capo della dinastia, e per il solo rappresentante del principio monarchico in Francia. — Il Conte di Chambord, secondo la *Gazzetta* dei sobborghi di Vienna, ha accettato la dignità reali offertagli da una deputazione legittimista.

SPAGNA — Purtroppo la Spagna sembra un paese colpito dalla collera di Dio

Tutti i partiti vi hanno perduto il senno; una città, un villaggio non vuole ciò che il vicino Borgo e la non lontana città desiderano. Contreras fa da se a Cartagena; Granata fa da se, e cento villaggi e città fanno causa a parte. L'ambizione di dominare spegne l'amor della patria, e nessuno vuole obbedire, mentre tutti comandano.

Don Carlos intanto è entrato in Biscaglia con la maggior parte delle sue truppe. A Guernica egli prestò il giuramento di rispettare i *fueros*. Questo atto importantissimo equivale alla proclamazione di Carlo VII come signore della Biscaglia; il che gli assicura l'appoggio leale e sicuro quanto legale delle popolazioni di quella vasta provincia.

Il Governo di Madrid continua a dibattersi con qualche energia nelle strette della rivolta comunarda e sociale dei Cantoni. Gli intransigenti di Madrid, sotto pretesto di un *meeting* contro i Carlisti, vollero fare una dimostrazione contro il governo; ma mentre ponevansi in cammino verso il Prado, alcune persone protestarono contro la bandiera rossa; ne derivò una rissa con colpi di bastone. Le bandiere furono lacerate, la dimostrazione fu dispersa.

Mentre al Nord della Spagna i realisti s'avanzano sempre e si organizzano ogni giorno più; al sud la repubblica cartaginese prende tutte le forme d'un governo regolare, ed ha già formato il suo ministero. Contreras presidente e ministro della marina: Rocco Barcia ministro degli affari esteri: Ferrer ministro della guerra: Romero ministro dei lavori pubblici: Sarvale ministro delle finanze.

Durante l'assenza del generale Contreras partito per la guerra, le sue alte funzioni saranno compiute interinalmente dal signor Rocco Barcia.

La città di Alicante si è già apparecchiata a respingere le fregate insorte se mai tentassero un'attacco.

A Bejar ha avuto luogo una dimostrazione favorevole al governo di Madrid.

Siviglia, che pure aveva innalzata la bandiera della rivolta e della separazione, è stata riconquistata: le truppe del governo vi furono accolte con viva gioia.

Il Governo di Madrid spera in breve sottomettere Valenza: i villaggi di quella contrada hanno promesso appoggio alle truppe.

L'insorto generale Contreras si presentò colle fregate *Vitoria* ed *Almansa* innanzi ad Almeria domandando una contribuzione di 500 mila pesetas e la partenza della guardia civica. La città ha rifiutato di accedere a tale richiesta, e si disponeva alla difesa.

Con la presa di Durango fatta il 27 luglio dai Carlisti, questi sono ora padroni di tutta la Biscaglia, eccetto Bilbao.

Il generale Lizzaraga, comandante generale della Quipuzcoa, il giorno 31 luglio, festa di S. Ignazio patrono delle provincie basche, in Loyola nella stessa casa del Santo ne solennizzò la festa con un solenne servizio divino, a compimento del quale si benedissero le bandiere Carliste.

GERMANIA — La salute del Re di Sassonia inspira serie inquietudini, non tanto

per la gravità degli anni, quanto per le stremate forze.

L'Arcivescovo Ledochowski è citato a comparire il giorno 8 dinanzi alla sezione criminale del Tribunale del Circolo per giustificarsi di aver trasferito l'ecclesiastico Amdt a Filhene dopo la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche.

Il Governo di Prussia continua a procedere senza ombra di riguardo. Gli alunni dei Seminarii violentemente soppressi videro fatti militari: proibite le processioni; alle chiese si daranno amministratori laici; alle famose leggi contro la Chiesa se ne aggiungeranno delle nuove.

## Cose Cittadine

Lunedì mattina, nella Chiesa dei Ss. Apostoli ebbero luogo private esequie in suffragio dell'anima dell'Emo Sig. Cardinale Giuseppe Milesi-Pironi-Ferretti, morto la notte del 4 corrente dopo lunga e penosa malattia.

L'Emo Milesi Vescovo di Sabina, ed Abate Commendatario dei Santi Vincenzo ed Anastasio alle tre Fontane, ebbe i suoi natali in Ancona, il 9 marzo 1817, ed era stato creato Cardinale nel Concistoro del 15 marzo 1858.

Sere or sono ebbe poi luogo l'annunciata dimostrazione dei Trasteverini e Monticiani in onore del Conte Pianciani. La dimostrazione fu veramente meschina. Poco più di un centinaio di persone, in mezzo alle quali, dice il giornale il *Diritto*, si trovavano *dei sbracciati, e scamiciati che ispiravano pochissima fiducia*. I dimostranti arrivarono al Campidoglio con due bandiere alla testa ed un concerto in abito borghese. Il Conte Pianciani comparì sul balcone ed accolse con molta cordialità quei suoi amici.

Sabato scorso si fece circolare un foglietto a stampa col quale s'invitavano i soliti patrioti per la mattina della seguente domenica ad una riunione popolare sulla Piazza dei Ss. Apostoli per recarsi quindi in Via Condotti al Convento dei Trinitari Spagnoli, e impadronirsi del Curato Santa Cruz, che dicevasi essere giunto in Roma. Il malvagio proposito fu impedito, mediante numerose guardie di questura appostate tanto nella Via Condotti, come nelle vie adiacenti.

Il Commercio della Capitale fiorisce mirabilmente. Alla fine del mese scorso sono state protestate circa *trenta mila cambiali*. Oltre a questo, dice un giornale, correre voce, che siano per verificarsi ancora notevoli fallimenti.

Lunedì, sotto il portico della posta fu arrestata una donna che aveva ritirata una lettera contenente lire 1500 inviate in risposta di una lettera minatoria diretta ad un negoziante della Città.

Nella Villa Doria in Albano fu trovato mercoledì il cadavere di un giovane suicidato, riconosciuto per il Sig. Ciro Noci siciliano impiegato nel Ministero delle finanze.

Lunedì sera, in Via di S. Romualdo, venne fermato, e insultato un prete francese che tornava tranquillamente al suo domicilio. Gli insultatori erano vari individui tutti decentemente vestiti, e che si dettero alla fuga al sopraggiungere di due ufficiali dell'Esercito.

Un altro vecchio prete venne preso a schiaffi da un carrettiere in Via della Pace.

Dai grascieri municipali si sequestrano giornalmente frutti e erbaggi, ó guasti, ó non pervenuti ancora in stato di maturazione.

Mercoldi furono demolite le ultime baracche che rimanevano ancora in piedi sulla Via de' Crescenzi.

Il Ministro delle finanze ha autorizzato la Banca Nazionale ad emettere altri sei milioni di biglietti da una lira.

E dire che uno *degli informatissimi corrispondenti della Gazzetta d'Italia* si dava contemporaneamente premura d'invviare apposito *Telegramma* a Firenze assicurando che la notizia del relativo decreto aveva origine da una voce priva di ogni fondamento!.....

I più luridi giornalastri della rivoluzione nella loro empietà imbecilli fanno talora le più atroci satire che mai possano immaginarsi ai procedimenti della rivoluzione stessa.

Abbiamo veduto p. e. in una vignetta rappresentati un bersagliere italiano, un prussiano, ed uno svizzero rubare (diciamo RUBARE), ciascuno una parte degli indumenti di un prete, che ivi è figurato bagnarsi in un fiume, e darsela a gambe portandosi il il maltolto fardello, e facendo le fiche al povero derubato.

Mettiam pegno che se questa identica vignetta fosse stata pubblicata dalla valorosa *Frustra* la si sarebbe sequestrata per *offesa alle leggi dello Stato*.

I giornali liberali hanno annunciato l'arrivo in Roma dei figli del Maresciallo MacMahon e del Generale Changarnier i quali avrebbero ricevuto un'udienza dal S. Padre etc. etc.

Questa notizia è una delle solite invenzioni liberali. Solamente, non è molto, uno dei Nepoti del Maresciallo, che percorre la carriera Ecclesiastica, si recò in Roma, e naturalmente portossi ad ossequiare il Padre comune di tutti i Fedeli.

## NOTIZIE MILITARI

ITALIA — Dal 1.º gennaio a tutto Febbraio 1874, saranno aperti gli arruolamenti volontari per i riparti d'istruzione istituiti per formare i sotto-ufficiali per l'esercito.

I giovani potranno presentarsi all'arruolamento direttamente presso i rispettivi riparti d'istruzione, oppure potranno rivolgere le loro dimande ai comandanti di distretto del luogo del loro domicilio.

Visto la legge del 2 luglio num. 1408 il Ministero ha determinato che si eseguisca la leva militare sui giovani nati nell'anno

1853. La sessione ordinaria dei consigli di leva verrà aperta il giorno 20 del p. v. mese di agosto.

L'estrazione a sorte dovrà aver principio il 16 settembre ad essere ultimata non più tardi del 20 ottobre successivo.

Dal 1.º del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario di un anno nei corpi seguenti:

Distretti militari;

Reggimenti di Cavalleria;

Reggimenti e brigata di Artiglieria (escluso il reggimento pontonieri);

Corpo e brigate Zappatori del genio;

Scuola normale di cavalleria in Pinerolo. — Per ordine ministeriale gli allievi di 2.º anno della scuola superiore di guerra (nel numero di 26) sono stati inviati fin dal 1.º corrente presso i vari reggimenti delle divisioni d'istruzione onde prender parte alle grandi manovre, e così perfezionarsi nella istruzione militare pratica.

In quanto agli allievi di 3.º anno eseguono in questo momento la loro campagna logistica cominciata fin dal 29 giugno decorso sotto la direzione del colonnello Ricci è che si prolungherà probabilmente fino alla metà di Agosto. Per prima cosa, quattro o cinque giorni sono stati impiegati ad una escursione alla Spezia; di là gli ufficiali sonosi recati a Savona per riconoscere la rada del Vado e le montagne da Savona a Cuneo: poi essi hanno cominciato la vera campagna nella direzione Cuneo-Torino.

— Nella settimana passata gli ufficiali del 1.º Reggimento Granatieri di guarnigione in Roma hanno fatto alla farnesina un esercizio di tiro a segno con bersaglio coperto (tiro ficcante); non ostante la novità dell'esperimento (dice il giornale da cui togliamo questa notizia) e la distanza di tre a quattro cento metri, il risultato è stato soddisfacentissimo.

— Il Generale Della Rocca è stato incaricato dal Ministero della guerra di compilare un'istruzione per l'evoluzioni della fanteria di concerto con la cavalleria e con l'artiglieria.

### Campo di Quadrelle

Apprendiamo da una corrispondenza dell'*Italia militare* la manovra combinata delle tre armi la quale fu informata al seguente concetto strategico.

« Un corpo invasore forte di circa quindici mila uomini sbarcato a Civitavecchia investe la capitale. Il presidio ivi racchiuso è già stremo di forze e non potendo attendere aiuto dall'esercito di 1.ª linea che con varia fortuna combatte nella valle del Po si rivolge ai distretti vicini chiedendo soccorso. Fu scelto per concentramento di questa truppa Velletri.

« L'invasore avendo sentore di quelle disposizioni e non potendo d'altronde di troppo scemare la sua forza dintorno a Roma, invia una colonna composta di un reggimento di fanteria, uno squadrone di cavalleria ed una sezione di artiglieria colla missione di preoccupare Velletri e di lì, con mosse rapide ed ardite schiacciare le singole colonne del difensore o quanto meno impedirne la congiunzione. »

Tale tema diede luogo a quattro combattimenti che si svolsero in circa quattro giornate. Per l'esecuzione di questa ipotesi il 40.º fanteria con una batteria e mezzo dell'11.º artiglieria rappresentava le milizie provinciali del distretto di Caserta; mentre il 51.º fanteria, uno squadrone del 6.º cavalleria, ed una sezione pure dell'11.º artiglieria rappresentavano l'invasore.

Col concetto accennato si seppe ingegnosamente trovare il modo di porre a fronte due colonne di forza relativamente piccola, quasi fossero due distaccamenti senza impegnare il corpo principale che per un partito (l'invasore) era supposto intento nell'investimento di Roma e non di tal forza da poterne senza rischio distrarre forze maggiori di quelle accennate.

FRANCIA — L'*Ordre* pubblica una cronaca militare degli eserciti europei dalle quale risulta il numero dei soldati che d'ora innanzi ciascun Stato potrà mettere sul piede di guerra cioè:

Germania 1,261,081 — Inghilterra 178,000 — Austria-Ungheria 706,177 — Francia 1,090,000 (1) — Belgio 100,000 — Italia 519,630 — Russia 1,234,460 — Svezia 124,807 — Norvegia 18,000 — Svizzera 201,782 — Spagna 295,000 — Danimarca 50,000.

Il ministro della guerra ha prescritto per i corpi di fanteria l'uso del fischietto regolamentare della marina in luogo della tromba per i seguenti segnali della scuola da bersagliere: *Attenzione, Avanti, Alto, Ritirata, Cominciate il fuoco, Cessate il fuoco, Raccolta.*

(*Journal militaire officiel N. 33*).

(1) La Francia può disporre realmente di questa cifra di combattenti dopo avere provveduto a tutti i servizi nell'interno. (Vedi rapporto della Commissione).

AUSTRIA-UNGHERIA — Giorni sono ebbero luogo in Lintz gli esperimenti col nuovo fucile a ripetizione della gendarmaria (sistema Fruwirth).

Questo fucile è semplice ed elegante ha un magazzino per 8 cariche che si possono utilizzare nello spazio di 17 a 20 secondi.

Partito un colpo basta aprire l'otturatore e rinchiuderlo per avere un nuovo tiro a disposizione.

(*Wehr-Zeitung N. 78*).

GERMANIA — Il materiale occorrente al nuovo armamento dell'artiglieria di campagna è stato stabilito ufficialmente in 391 batterie di 6 pezzi ciascuna, cioè un totale di 2346 pezzi atte sostenere la difesa.

Nei circoli militari si ritiene per certo che il generale Von Manteuffel in ricompensa dei meriti che egli si è acquistati in Francia sarà nominato maresciallo e governatore di Berlino. Intanto le fortificazioni nell'Alsazia-Lorena progrediscono alacramente cosicché pel 1.º di Ottobre quelle fortezze potranno considerarsi atte a sostenere la difesa.

(*Allgemeine Zeitung N. 192*).

BELGIO — Si esperimentano al campo di Beverloo le nuove formazioni tattiche rese necessarie dagli ultimi avvenimenti militari; si studia egualmente il sistema di manovre dell'esercito tedesco. In tutti i reggimenti il nemico è rappresentato da alcuni gruppi, ed il medesimo principio viene co-

stantemente applicato facendo manovrare due corpi l'uno contro l'altro; si lascia a ciascun comandante tutta la sua iniziativa per condurre a buon fine la missione che gli è stata affidata, come pure per prevedere e scongiurare le combinazioni del nemico. La cavalleria eseguisce in tutti i suoi dettagli il servizio da esploratore; le truppe delle diverse armi serenano o sono acquarterate. Ciascuna manovra è presieduta dai giudici del campo che rappresentano il comandante in capo è decidono senza appello. Citeremo come particolarmente istruttiva la manovra eseguita il 4 luglio.

Il generale-maggiore Neuens aveva sotto i suoi ordini: 9 battaglioni, 3 squadroni, 3 batterie e 1 compagnia del genio. Egli simulava così la retroguardia di un esercito di cui dovea coprire la ritirata. Il tenente-generale Jambers avendo sotto i suoi ordini: 12 battaglioni 5 squadroni, 4 batterie ed 1 compagnia del genio dovrà molestare questo movimento retrogrado.

Il generale Jambers fece attaccare di fronte la retroguardia da una parte del suo distaccamento, mentrè egli girava la sinistra del nemico con il resto delle sue forze, e veniva a stabilirsi sulla sua linea di ritirata. Questa bella manovra abilmente ideata e vigorosamente condotta sembra fosse coronata da un successo completo.

Per altro gli ufficiali belgi hanno fatto alcune osservazioni critiche sull'esecuzione di questa manovra. Le truppe di seconda linea, per esempio nell'ordine di colonna per battaglioni in massa, erano troppo spesso esposte, al fuoco nemico. Le compagnie non comprendono ancora il loro compito di unità tattica. Si affaticano inutilmente gli uomini esigendo sempre e dappertutto il passo in cadenza. Finalmente si abusa del passo ginnastico.

È indubitato che l'istruzione militare nel Belgio è assai sviluppata massimamente fra gli ufficiali, e ne abbiamo un esempio luminoso nelle frequenti pubblicazioni tutte interessanti che ci vengono da quel paese. Il Briamot solo, per non citare altri, con le sue opere pregievolissime di fortificazione basterebbe per convalidare il nostro asserto.

### AVVISO SACRO

Negli ultimi tre giorni della novena in preparazione alla festa di Maria SSma. Assunta in Cielo si aggiungeranno le speciali preghiere ordinate in tutto il mondo dal nostro adorato sommo Pontefice per invocare la divina misericordia sulla S. Chiesa oggi cotanto travagliata.

Si pregano pertanto tutti i buoni Romani ad accorrere nei giorni 12, 13, e 14, del corr. con maggior fervore nelle Chiese ove si celebra detta novena, e ad accostarsi alla Sacra Mensa per lucrare l'indulgenza plenaria.

Nella sera poi del 14 vigilia, e molto più nella successiva del 15, sacro alla Grande Solennità sono calorosamente invitati tutti i buoni Cattolici romani ad illuminare l'esterno delle loro abitazioni, nonchè delle Chiese ed altri pii stabilimenti; onde far sì che in quest'anno riesca anche più splendida degli anni scorsi, per dimostrare che la fede in Maria SSma. si fa sempre più viva.

DAVID VALGIMIQLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.